

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 04 Maggio 1994

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

=====

Bobina n-4

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO

Depositato in Cancelleria oggi 13 mag 1994

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15 Palermo



GIUDICE A LATERE: ... fino a che punto si estende il controllo di Cosa Nostra sul territorio dello Stato. Lei può rispondere a questa domanda?

CANGEMI S.: Sì. Quando c'è un interesse che lega a Cosa Nostra sì.

GIUDICE A LATERE: Cosa Nostra può arrivare a commettere delitti fuori dalla Sicilia se ha un interesse a farlo.

CANGEMI S.: Se c'è un interesse sì.

GIUDICE A LATERE: Ovviamente poi questo per i singoli delitti andrebbe verificato e questo non riguarda questo processo.

PRESIDENTE: Avvocato Sorrentino si accomodi.

AVV. SORRENTINO: Grazie Presidente. Desideravo sapere se il collaborante ricorda chi fossero componenti di spicco del mandamento di Pagliarelli e di Porta Nuova nel 1982. Non il capo o il capo mandamento, dei componenti di spicco.

PRESIDENTE: Risponda.

CANGEMI S.: Ma, io non ho capito bene la domanda.

PRESIDENTE: Vuole sapere, per i mandamenti di Pagliarelli e di Porta Nuova chi erano gli elementi di maggiore spicco.

CANGEMI S.: Ma, Porta Nuova Calò...

PRESIDENTE: Calò era il capo. Oltre il capo.

CANGEMI S.: Ma qua all'epoca c'era...

GIUDICE A LATERE: Nell'82.

CANGEMI S.: Nell'82 c'era anche il Lipari Giovanni, che era graduato, consigliere o sotto capo non ricordo bene... come Pagliarelli come graduati: Matteo Motisi...

PRESIDENTE: Quando diciamo graduati...

CANGEMI S.: Che hanno un grado diciamo...

PRESIDENTE: Un grado inferiore a capo decina naturalmente?

CANGEMI S.: No, inferiore non c'è n'è più gradi, perchè è il più sotto. Perchè poi c'è il soldato, c'è poi il consigliere, il sottocapo ed il capo mandamento. Quindi come Pagliarelli io ricordo: Michele... qua io ho reso... ho reso dichiarazioni alla procura di Palermo non so ci sono indagini in corso.

PRESIDENTE: Per Pagliarelli non può rispondere.

AVV. SORRENTINO: Non insisto. Una ulteriore domanda... sperando che... per gli omicidi cosiddetti eccellenti dei quali non singolarmente, ma come fatto generale, ha parlato oggi il collaborante dicendo che venivano decisi dalla Commissione provinciale, gli risulta, o gli è noto se i gruppi di fuoco, relativi a questi omicidi stessi, fossero composti diversamente rispetto ad un omicidio che eccellente non veniva ritenuto. E cioè, specifico meglio ancora può darsi che sia un ulteriore prosieguo di domanda, se nei gruppi di fuoco relativi agli omicidi eccellenti entravano esponenti di ciascuna famiglia, o di ciascun mandamento?

PRESIDENTE: Ha capito la domanda?

CANGEMI S.: Sì, io posso dire che dipende la necessità diciamo del delitto che si doveva commettere... se c'era la necessità che doveva partecipare anche uno di un'altra... di una famiglia diversa sì, se non c'era la

necessità...

PRESIDENTE: Necessità operative diciamo?

CANGEMI S.: Necessità operative.

AVV. SORRENTINO: ma era solo una necessità operativa o era una scelta per così dire di equilibrio interno, di immagine interna, o esterna che si voleva dare a Cosa Nostra, o era un fatto di ricompattamento ai più alti livelli in relazione agli omicidio di alto livello?

CANGEMI S.: Ma veda, allora c'erano quelli che erano diciamo, più intimi a Riina, le persone più fidate a Riina e Bernardo Provenzano, che loro usavano per questi delitti, diciamo così importanti.

AVV. SORRENTINO: Allora parliamo di quale periodo?

CANGEMI S.: Eh.... questo...

AVV. SORRENTINO: (incomprensibile) specificato.

CANGEMI S.: Sì, dall'inizio così detto guerra di mafia, dall'81 in poi.

AVV. SORRENTINO: Grazie. Una domanda di carattere generale. Se è possibile che trovi ingresso.

Ha parlato oggi più volte, ha ripetuto, ha sottolineato il signor Cangemi che nel momento insomma di sua verità, che si augura che Cosa Nostra venga distrutta, ma ha detto che venga distrutta dallo Stato con onestà e verità.

CANGEMI S.: Sì, glielo spiego.

AVV. SORRENTINO: Può (incomprensibile) meglio cosa...

CANGEMI S.: Glielo spiego subito...

PRESIDENTE: Intendeva dire attraverso... vorrei fare una specie di interpretazione autentica.

AVV. SORRENTINO: Autentica certo. Non la faccio io infatti.

PRESIDENTE: Intendeva dire, attraverso i processi e non attraverso la repressione militare.

CANGEMI S.: Esattamente, esattamente. Sì, questo volevo dire.

AVV. SORRENTINO: Grazie.

PRESIDENTE: Prego avvocato Avellone.

AVV. AVELLONE PARTE CIVILE DI SALVO: No, io volevo semplicemente chiedere al signor Cangemi Salvatore, se lui è a conoscenza

dell'esistenza della Commissione Regionale.
Cioè al di là della commissione Provinciale
della quale ha parlato ampiamente se è a
conoscenza anche di una commissione regionale.

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. chiede che venga
precisata la domanda. Cioè lei ... la domanda
sulla commissione regionale o
interprovinciale è riferita soltanto alla
conoscenza dell'esistenza di un organismo in
generale o no?

AVV. AVELLONE PARTE CIVILE DI SALVO: Mi interessava
sapere se innanzitutto se questa commissione
regionale esisteva, e se poi...

PUBBLICO MINISTERO: In riferimento a quale periodo.

AVV. AVELLONE PARTE CIVILE DI SALVO: In riferimento
agli omicidi che sono stati... che sono
oggetto di questo processo. Quindi mi
riferisco dal periodo diciamo dal '79 all'82.

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. non si oppone alla
domanda concernente il fatto se l'imputato
abbia o no sentito parlare dell'esistenza di
questo organismo. Mi oppongo a tutta la parte

della domanda che riguarda un eventuale riferimento di questo organismo all'oggetto del processo in corso perchè la domanda non è pertinente, e le risposte potrebbero pregiudicare l'esito delle indagini.

PRESIDENTE: Cominci con il rispondere alla prima parte della domanda.

CANGEMI S.: Sì, qualche cosa l'ho sentito, che esiste questo...

PRESIDENTE: Lo può spiegare meglio.

CANGEMI S.: Onestamente io... diciamo non ho dati da fornire diciamo così perchè mi consta questa cosa... perciò qualche voce in Cosa Nostra che esisteva questa commissione interregionale l'ho sentito. ma così, voce diciamo di Cosa Nostra.

PRESIDENTE: Avvocato Avellone si accontenta?

AVV. AVELLONE PARTE CIVILE DI SALVO: Insomma. Per il momento sì. Diciamo che si è parlato della composizione di Cosa Nostra della Commissione provinciale di Cosa Nostra. Come si riforniva Cosa Nostra per quanto concerne le armi che

venivano usate negli omicidi?

CANGEMI S.: Ma c'erano tanti canali diciamo, uno che diciamo... che si forniva queste cose se li tenevano così stretti... diciamo queste notizie... non erano notizie che si parlava così in Cosa Nostra. Chi aveva un canale di questi se lo teneva per se, ma credo che c'è n'erano tantissimi.

AVV. AVELLONE PARTE CIVILE DI SALVO: Non sa in particolare se magari queste armi venivano fornite da, o quanto meno venivano distribuite da una famiglia in particolare, oppure... non so, venivano con traffici particolari... con scambio di...

GIUDICE A LATERE: Avvocato Avellone, ha detto che ogni famiglia aveva il suo canale... e se li teneva per se.

PRESIDENTE: Ha risposto. Ognuno aveva i suoi canali e se li teneva per se gelosamente.

AVV. AVELLONE PARTE CIVILE DI SALVO: Se c'era una particolare... Va bene.

PRESIDENTE: Le risulta che qualche famiglia avesse,

diciamo qualche canale un pò particolare?

GIUDICE A LATERE: No, più che altro, se le fornisse ad altri? Cioè poteva accadere che una famiglia aveva rifornisse ad altri, ovvero comunque c'è n'era una che aveva questo compito? MI pare di capire dalla domanda dell'avvocato Avellone.

CANGEMI S.: Ma credo di no, diciamo che c'era una famiglia che si divideva queste armi così... assolutamente. Cose impensabili queste.

PRESIDENTE: Cose impensabili.

CANGEMI S.: Sì, sì.

AVV. AVELLONE PARTE CIVILE DI SALVO: Ultima domanda. C'è stata una riunione alla Favarella il 29. 04.1982. Lei partecipò a questa riunione?

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. si oppone alla domanda per le stesse ragioni che riteneva di avere già ampiamente spiegato prima. Se è necessario le ripete.

AVV. AVELLONE PARTE CIVILE DI SALVO: Non c'è bisogno. Grazie.

PRESIDENTE: Altre domande? Nessuna. Purtroppo vorrei vedere chi parla. Nessuna domanda. Va bene. Allora arrivati a questo punto, dato il tenore dello svolgimento dell'esame del Cangemi, quello che era stato previsto come eventuale, cioè il confronto fra il Cangemi ed il Gaspare Mutolo, diventa un esperimento inutile e come tale inattuabile, data la posizione assunta da Cangemi. Assunta da Cangemi a seguito... perchè Cangemi non ha risposto a seguito dell'intervento e delle prospettazioni fatte dall'organo del P.M.. In pratica non c'è un contrasto da tentare di dirimere. Quindi questo esperimento è inutile e diciamo... non dico che l'ordinanza della Corte sul punto viene revocata, perchè nell'ordinanza della Corte, era espressamente previsto che il confronto fosse eventuale. Questa eventualità, chiaramente non c'è. Allora l'udienza per oggi è tolta. Proseguirà domani, ma per altri processi.

Fine registrazione.

Giuseppe Luchini